

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 659.121 63.521 61.460 659.445			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495			
PREZZI D'ABONNAMENTO			
UNITÀ	Anno	6 mesi	Trim.
(con edizione del lunedì)	5.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.900
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale L. 25755	1.900	1.000	500
PUBBLICITÀ: mon. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicali: L. 100 - Eccl. speciale L. 150 - L. 100 - Necrologi L. 150 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Riviste L. 150 - da Parlam. 8 - Roma - Tel. 61.372 - 63.904 e succursali in Italia			

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) — N. 56

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1954

Domenica sull'Unità

Il successo di Berlino

di PALMIRO TOGLIATTI

Organizzate la diffusione!

Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

NOI
i trasformisti

I giornali borghesi hanno « scoperto », finalmente, la avanzata dei partiti di sinistra nel Mezzogiorno. Quando la diagnosticammo noi, all'inizio degli anni del 7 giugno, essi si tapparono le orecchie, occupati com'erano ad esaltare il « successo monachico-fascista », per bloccare la strada ad un governo di sinistra. Oggi « Corriere della Sera », « Stampa », « Voce Repubblica » sbarrano gli occhi e registrano, costernati, che ad arretrare nel Mezzogiorno non sono soltanto i partiti della legge-truffa, ma anche i monarchico-fascisti; mentre sinistre e Partito comunista, in particolare, dal 1946 ad oggi, sono in ascesa sicura e costante.

Si dovrebbe pensare che questa scoperta porti a un discorso serio sulla realtà che rappresenta oggi il Partito comunista in Italia; questo Partito, che dieci anni fa quasi non esisteva nel Mezzogiorno e che si è sviluppato in quelle regioni proprio negli anni più duri della campagna anticomunista e della repressione antipopolare. E il discorso potrebbe partire da lontano, da un famoso scritto di Gramsci sulla questione meridionale, familiare oggi ad ogni studioso di cose meridionali. Ma questo è pretendersi troppo dalla scienza politica dei giornali borghesi, degli scrittori della avanzata marxista nel Mezzogiorno preferiscono i testi dei Comitati civici e si scagliano contro i « ignoranti » del Partito comunista, il quale — inopportunità di caso in caso, malvagamente, si rivolge al bruciante, al contadino povero, al consumatore del ceto medio, al borghese « falso e radicale », alunni educati alla volubile cattedra misuriola, come lo Spadolini, giornalisti che si richiamano alla tradizione liberale — la quale ha quel passato illibato nel Mezzogiorno — come il Serini, eccoli a scandalizzarsi per il « trasformismo » del P.C.I. —

Diciamo la verità: in queste ricorrenti banalità sui monarchici-comunisti c'è però di serio una nostalgia e una confessione. La nostalgia dei tempi in cui le plebi meridionali muovevano all'assalto dei municipi ed era facile ai ceti dominanti spiegare nel sangue e nell'isolamento la rivolta dei « cafoni » e la confessione allarmata dell'elemento unitario che è nella politica dei comunisti, quella lungimiranza politica unitaria, che, accolta con sarcasmi ai tempi delle Asse di Pozzuoli, oggi spaventa i potenti gruppi industriali del Nord, i quali, da buoni nemici, sanno dove puotare la forza e la rinascita del Mezzogiorno. Dietro a questi lamenti della stampa industriale del Nord spunta la costatazione amara che il vecchio blocco conservatore non è più capace di « tenere » la situazione meridionale. Di qui la ricerca affannosa dei rimedi. Ma quali rimedi?

Il tutto che questi dottori sano suggeriscono — dinanzi alla fame e alla miseria delle popolazioni meridionali — è una più efficace propagandistica dei partiti di governo. E sia: migliorate la vostra propaganda, se i miliardi sperperati da Giorgio Tumini non hanno dato frutto. Ma propaganda di che? Di quale politica? Nessuno dei luminari curvi al capo delle malefatte, si sente di proporre il bilancio che incida sulle macrostrutture, che pesano sulle popolazioni meridionali. Anzi, il primo che ha dato l'avvio alla polemica — e che viene presentato come ultimo meridionalista — è il Compartimento, arrivata ieri sulle colonne del giornale della FIAT, a questa straordinaria e perentoria conclusione: « Ora si può dire che la grande proprietà redditizia è stata liquidata, e con essa l'impresa parasitaria... Nel Mezzogiorno, dunque, non c'è più una grande proprietà! »

Ciò di un giornalista di-

informato e troppo zelante? No. Si guarda a ciò che avviene ai vertici della vita politica. Il sette giugno, nel Mezzogiorno, i quattro partiti appartenuti precipitano dalla percentuale del 55,6% dei voti, raggiunta nelle elezioni del 1946, al 45,81%: divengono netta minoranza. E la « somma » della coalizione, che ha inanguinato le piazze e le campagne del Mezzogiorno, la Democrazia cristiana perde il 12,2% dei voti rispetto al 19 aprile; i partitini escono polverizzati dalla lotta. Ebbene il dieci febbraio viene formato un governo fondato su quegli stessi gruppi politici, che il Mezzogiorno, nelle elezioni di giugno, ha così aspramente condannato; alla sua testa è Scelba, l'uomo di

IL MINISTERO SCELBA-SARAGAT CONDANNATO DA TUTTI I SETTORI DEL SENATO

Bitossi attacca il governo dei trust Aspra critica del liberale Jannaccone

I motivi dell'opposizione dei lavoratori - Frecciate del senatore liberale a Scelba, Saragat e Villabruna - Alla seconda votazione il dc Cingolani riesce a farsi eleggere vice-presidente

Anche nel pomeriggio di ieri, l'« Osservatore » ha portato il suo vigore attacco al programma del governo Scelba-Saragat. Prima di concedere la parola agli oratori, il presidente MERZAGORA ha indetto però una nuova votazione per il ballottaggio tra i due nominativi che l'altro ieri avevano ottenuto i maggiori suffragi per la nomina a vicepresidente dell'assemblea: il dc Cingolani e il liberale Pierier.

Ecco i risultati del voto:

114 voti Pierier; 6

voti disegno; 103

voti bianche; i votanti erano 224.

In apertura di seduta, sul

processo verbale, viene data

la parola al generale CADORNA (D.C.) che, in polemica con le altre affermazioni fatte dall'altro ierò, dichiara: « Se la prefazione al libro del tedesco Kehrling proprio per valorizzare l'opera della Resistenza in quanto secondo lui, lo scritto del massacrato delle Fosse Ardeatine esalterebbe la lotta partigiana in Italia.

La discussione sul programma del governo Scelba riprende quindi con un intervento, assai scialbo, del sen. SANTERRO. Il senatore democristiano, dopo aver deplorato il fatto che nel discorso del nuovo governo, innanzitutto, che ha condotto dal 18

al 22 gennaio

il medico non io,

BITOSSI: Alla brutalità si aggiunge anche la derisione, ricordando il caso del travaglio materno Oldani, ucciso a tolto di mano, mangiato dagli Matteotti. Anche in quel caso

non vi fu luogo a procedere contro gli assassini, perché si disse che l'Oldani non era morto per le manganellette, ma perché aveva la scatola cranica rotta!

SCELBA (scattando): Lei ingiuria il Parlamento, se paragona la situazione odierna a quella del 1924. Se ci fosse la stessa situazione lei non parlerebbe qui.

VOCCOLI (com.): Questa è la sua intenzione!

BITOSSI (riprendendo): La unica cosa che il governo si propone di fare nel settore del lavoro è proseguire la politica di assistenza attraverso i cantieri scuola e i corsi per disoccupati. Ma sta di fatto che, mentre per il 1952-53 sono stati stanziati a fine 51 miliardi, nello esercizio

51 miliardi. (Continua in 7 pag. 7 col.)



Piero Piccioni, in arte Morgana, il conte Pignatelli e il marchese Ugo Montagna, ritratti insieme in una istantanea, in Plejadilly Circus, durante un loro viaggio a Londra.

Leggete in quinta pagina il nostro servizio sul caso Montesi.

BOGOMOLOV DA EINAUDI



Il nuovo ambasciatore sovietico in Italia Alexander Bogomolov, ha ieri presentato al Presidente Einaudi le lettere credenziali

SCOPRENDO GLI OBIETTIVI REAZIONARI DEL GOVERNO SCELBA-SARAGAT

Rabbioso tentativo di De Gasperi di riproporre le leggi liberticide

Un articolo del vecchio leader clericale sulla « Discussione » — Vergognoso attacco di tono fascista e maccartista a Roosevelt — Violente parole contro i partitini e le libertà sindacali

In un articolo che apparirà sul settimanale democristiano « La discussione », il segretario della D. C. De Gasperi ha presentato di nuovo il suo « obiettivo reazionario »: « le deviazioni marxiste » dei sindacalisti democratici e socialisti democratici e socialdemocratici e « la insistenza di una legislazione anticomunista ». Ecco i suoi obiettivi: « il riconoscimento della validità del « polivalente » » — questo è sentito in risposta a un rapporto sul comunismo in Italia » — apparso su una rivista milanese. De Gasperi rivendica innanzitutto alla D. C. il merito della CLN nel dopoguerra e riporta quindi alla D. C. le accuse principali che la rivista rivolge alla D. C.: « le deviazioni marxiste » dei sindacalisti democratici e socialisti democratici e socialdemocratici e « la insistenza di una legislazione anticomunista ».

Crea il primo punto De

Gasperi ricorda che per tre volte i governi democristiani presentano disegni di legge per regolare l'esercizio dello sciopero ma che tutte le volte i rappresentanti sindacali rifiutano valere le loro

obiezioni. Si badi bene, aggiunge De Gasperi: « io non intendo qui neppure il consenso di collusione col comunismo, che anzi i sindacalisti democratici credono in tal modo di ostacolare il comunismo. Ma è certo doloroso che in situazioni così pericolose per il regime democratico le forze che pur sostengono non trovino una soluzione giuridica che permetta di far fronte alla invasione delle truppe sovietiche ».

Ma nel campo del lavoro —

continua Bitossi — non si può tacere lo sfruttamento inumano cui gli operai sono sotto-

posti nelle fabbriche. La situ-

azione si è fatta intollerabile e lo prova la documenta-

zione somma che le sardine prendono in difesa della popolazione, si dichiara fervente affermatore della teoria della « legge speciale ».

Il voto di una legge anticattolica, caduto agli anni '30 del dopoguerra, de Gasperi ricorda che la sua legge emanava gravi penali contro chiunque violasse la legge.

La sua legge emanava gravi penali contro chiunque violasse la legge.

Evidentemente, questo obiettivo è infine il modo come De Gasperi presenta questo suo programma nostalzico. Ecco visto che la politica americana e della campagna della dittatura fascista e, prestando non per caso il valore antiproletario e anticontadino di questa legge.

Al di là di ogni qualifica

e definizione è infine il modo

come De Gasperi presenta

questo suo programma nostalzico.

Ecco visto che la politica

americana e della campagna

della dittatura fascista e,

prestando non per caso il

valore antiproletario e anti-

contadino di questa legge.

Ecco visto che la politica

americana e della campagna

della dittatura fascista e,

prestando non per caso il

valore antiproletario e anti-

contadino di questa legge.

Ecco visto che la politica

americana e della campagna

della dittatura fascista e,

prestando non per caso il

valore antiproletario e anti-

contadino di questa legge.

Ecco visto che la politica

americana e della campagna

della dittatura fascista e,

prestando non per caso il

valore antiproletario e anti-

contadino di questa legge.

Ecco visto che la politica

americana e della campagna

della dittatura fascista e,

prestando non per caso il

valore antiproletario e anti-

contadino di questa legge.

Ecco visto che la politica

americana e della campagna

della dittatura fascista e,

prestando non per caso il

valore antiproletario e anti-

contadino di questa legge.

Ecco visto che la politica

americana e della campagna

della dittatura fascista e,

prestando non per caso il

valore antiproletario e anti-

contadino di questa legge.

DI VITTORIO PRECISA LE RESPONSABILITÀ DELLA CONFINDUSTRIA

L'agitazione per i salari continuerà fino all'inizio di concrete trattative

Le proposte del «triangolo industriale» per la nuova fase di lotta sindacale

Sulla fase attuale della vertenza nell'industria circa la questione del conglobamento e delle conseguenti perequazioni delle retribuzioni, e sull'atteggiamento assunto rispettivamente dalla Confindustria, dalle organizzazioni sindacali e dall'on. Vigorelli, ministro del Lavoro, il compagno Di Vittorio ha fatto ieri alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«Il passo compiuto dalla CGIL e dalla UIL presso il ministro del Lavoro — ha detto l'on. Di Vittorio — diretto a promuovere la convocazione di tutte le parti interessate alla grave vertenza sindacale, al fine di compiere un serio tentativo di conclusione mediante normali trattative, è stato salutissimo anche da una parte della stampa.

«Sembrando i primi predicatori per la realtà, gli ambienti accennati mostrano di credere sul serio che la CGIL e la UIL siano con Pacqua alla Confindustria. La CGIL avendone ribadito la sua dichiarazione che le richieste da essa avanzate non hanno carattere di assoluta rigidità, e avendo accettato, con la UIL, l'invito

di salvezza. Se il governo si decide a voluto dare al Paese una nuova prova del proprio senso di responsabilità. E' chiaro però che se i giornali dovessero cedere alle responsabilità, e tendenti ad ostacolare la convocazione di tutte le parti interessate, col miraggio di infliggere alla CGIL e ai lavoratori una capitulation — si potrebbe dire — per qualsiasi pretesto o manovra, Popinone pubblica saprà a chi darne la responsabilità».

Circa Popinone espressa dal on. Giulio Pastore, secondo cui non sarebbe giustificabile un intervento del ministro del Lavoro "mentre sono in corso trattative", l'on. Di Vittorio si è così espresso: «Ma di quali trattative si parla? Noi abbiamo domandato alle parti, a Pastore, se erano poste davanti alle proprie responsabilità, e quindi di indebolirsi di fronte a un padronato fortemente unito — sarà sempre bene accettato da parte padronale; perciò se le cosiddette trattative separate costituiscono un successo, questo semmai, sarebbe della Confindustria non della Cisl».

«In attesa di questa conclusione, l'on. Di Vittorio — che la proposta avanzata dalla CGIL e dalla UIL all'on. Vigorelli, sia molto ragionevole e accettabile da tutti. Essi infatti, non fanno a nessuno e, se accettata, permetterebbe di stabilire rapporti normali e cordiali fra le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, e avrebbe la via a un accordo interconfederale che risolva e conclude la vertenza con soddisfazione generale».

La parola è ora alla Confindustria. Essa deve sapere per i lavoratori se intende adire finalmente a corrette e proficue trattative con tutte le parti interessate o se, invece, intende manovrare per eluderle al fine di continuare a sottrarsi alle giuste richieste dei lavoratori».

Il vice Segretario della C.G.I.L. per la corrente socialdemocratica, Domenico Bianco, ha rilasciato ieri le seguenti dichiarazioni in merito alla presa di posizioni di alcuni esponenti della sua corrente sulle lotte in corso:

«Il commento dell'on. Saragat alla dichiarazione diffusa il giorno 19 corr. mese da alcuni compagni aderenti alla corrente sindacale socialdemocratica iscritti al PSDI, e la speculazione che su tale dichiarazione hanno cercato di imbastire i giornali della destra economica con il pretesto di trasformare il documento ed i suoi firmatari in un utile strumento della politica conservatrice, mi sembrano del tutto fuori luogo.

Difatti, il tenore della dichiarazione, a parte il metodo usato dagli estensori per discuterla ed approvarla, sia pure come atto unilaterale, non rimanendo convinti che la dichiarazione hanno cercato di imbastire i giornali della destra economica con il pretesto di trasformare il documento ed i suoi firmatari in un utile strumento della politica conservatrice, mi sembrano del tutto fuori luogo.

Perché dunque drammaticizzare se alcuni iscritti al PSDI aderenti alla nostra corrente intendono aiutare i loro uomini di governo affinché possano riuscire ad innescare alla loro azione il massimo possibile di accentuazione socialista?».

Non saremo certamente noi, pur rimanendo convinti che non è questa la formazione governativa che rispetta in pieno la volontà che il popolo ha espresso il 7 giugno, ad ostacolarlo in questo tentativo.

Saranno i ministri socialdemocratici capaci di garantire al Paese una maggiore giustizia sociale, la libertà, la democrazia, il pane ed il lavoro a tutti gli italiani? Saremo essi capaci di costruire la Democrazia cristiana, mi sembrano del tutto fuori luogo.

Difatti, il tenore della dichiarazione, a parte il metodo usato dagli estensori per discuterla ed approvarla, sia pure come atto unilaterale,

della minoranza degli iscritti al PSDI aderenti alla nostra corrente, conferma tutto il loro impegno per il conseguimento delle rivendicazioni che sono oggetto delle lotte sindacali in corso, e non poteva essere diversamente.

A ERICE, IN PROVINCIA DI TRAPANI

4 operai morti sotto una frana

Stavano lavorando alla costruzione di una funivia

TRAPANI, 24 — Quattro operai sono morti oggi a Erice (Trapani), soffocati da una enorme massa di terra, che, frantando, li rinchiudeva in un buco profondo cinque metri, dove essi stavano lavorando per la costruzione della funivia, che dovrà collegare Erice a Trapani. Diecine di operai del cantiere sono immediatamente accorsi per liberare i loro compagni rapiti; ma solo uno di essi, del cinque che lavoravano nella profonda buca, poteva essere salvato, benché gravemente ferito.

Dopo duro lavoro, sono state estratte le salme dei quattro operai, ormai assottigliati: essi sono: Angelo Anato, di 35 anni, che lasciò la moglie e le figli; Mario Simonte, di 34 anni, che lasciò due figli; Salvatore Ganelli, di 32 anni; Giuseppe Bellia, di 18 anni. Il ferito si chiamò Pietro Galducci.

Il compagno sindacale di Erice ha proclamato il lutto cittadino. Stando ad una prima indagine, la frana sembra stata verificata in quanto la genere insuffisante, in alcuni punti mancava addirittura del tutto. I lavori sono appaltati dalla ditta Pascaud.

Serrata totale nelle zollate di Enna!

PALERMO, 24. — (G.S.) — Gli industriali della provincia di Enna hanno proclamato la serrata in tutte le zollate del bacino a partire dal primo marzo: per quel giorno sarà sospesa ogni attività e migliaia di operai saranno gettati sul lastrico.

Che questo degli industriali ennesi rappresenti un primo passo verso una ancor più ampia smobilizzazione delle miniere siciliane, è confermato dalla voce che circola con insistenza secondo la quale analogia decisione sarà presa in tutte le altre province entro il 10 marzo p.v.

Gli operai sono però fermamente decisi a battersi per impedire la chiusura e la smobilizzazione dell'industria.

Ieri in sciopero i vetri per i vetri pel contratto

I lavoratori vetrari di tutta Italia sono scesi di nuovo in sciopero per 24 ore, a causa della intrasigente posizione degli industriali i quali si rifiutano di firmare il nuovo contratto pretendendo di peggiorare l'attuale orario di lavoro. Da tutta Italia si segnalano alte percentuali di astensione dal lavoro.

Il compagno sindacale di Erice ha proclamato il lutto cittadino. Stando ad una prima indagine, la frana sembra stata verificata in quanto la genere insuffisante, in alcuni punti mancava addirittura del tutto. I lavori sono appaltati dalla ditta Pascaud.

Serrata totale nelle zollate di Enna!

PALERMO, 24. — (G.S.) — Gli industriali della provincia di Enna hanno proclamato la serrata in tutte le zollate del bacino a partire dal primo marzo: per quel giorno sarà sospesa ogni attività e migliaia di operai saranno gettati sul lastrico.

Che questo degli industriali ennesi rappresenti un primo passo verso una ancor più ampia smobilizzazione delle miniere siciliane, è confermato dalla voce che circola con insistenza secondo la quale analogia decisione sarà presa in tutte le altre province entro il 10 marzo p.v.

426 mila emigrati in Francia non avranno più assegni familiari

Dal prossimo giugno cesseranno le rimesse in Italia, pari ad un miliardo di lire. La C.G.I.L. denuncia l'irresponsabilità del governo che ha firmato l'accordo

Un accordo stipulato il 30 dicembre 1953 tra il governo italiano e quello francese reggeva un gravissimo colpo agli interessi dei lavoratori italiani in Francia che hanno le famiglie residenti in Italia. In conseguenza di tale accordo gli assegni familiari per i lavoratori italiani, fino qui identici a quelli dei lavoratori francesi, vengono sostituiti — col 1. gennaio 1954 — da una indennità di famiglia sensibilmente inferiore. L'accordo viene a creare per i nostri lavoratori una grave differenza di retribuzione nei confronti dei lavoratori francesi, violando il principio della parità.

Per non perdere una buona parte delle loro retribuzioni i lavoratori interessati dovrebbero farsi raggiungere dai loro familiari entro pochi mesi. Condizione ben difficile a realizzarsi per la Regione Parigina dove va da un minimo di 495 franchi (per due figli a carico) ad un massimo di 3.665. Ma il danno italiano che hanno la famiglia in Italia è arrivato da una clausola scritta nel contratto per il pagamento della parità.

Sulla fase attuale della

I Congressi provinciali del PCI

A Benevento sarà presente Giorgio Amendola, a Rimini Roasio e a Ascoli Allicata

Domenica pomeriggio avranno inizio i lavori del Congresso provinciale della Federazione comunista di Ascoli Piceno, alla presenza del compagno Mario Allicata, membro del Comitato centrale del partito. Sabato mattina si aprirà il congresso provinciale dei comunisti di Benevento. Ai lavori sarà presente il compagno Giorgio Amendola, membro della Direzione.

Il compagno Antonio Rosati, della Direzione del partito, presenterà i lavori del congresso della Federazione di Rimini.

Altre quattro salme dal Comet recuperate?

TOROFERRAIO, 24 — Dopo quattro giorni di ininterrotta permanenza al largo di Capo Calamita, Peste-ma punta dell'isola d'Elba, è entrata oggi a Porto Azzurro la nave inglese Sea Salvor che, con l'aiuto di altre unità britanniche e di pescherecci italiani, ha recuperato un grosso relitto.

Stati Uniti avevano un parco d'apparecchi a recupero

che era stato subito perduto.

«Complimenti a

Col. Dr. H. Hallard T. J.

Nel pomeriggio giunto a

Ponte Azzurro il rompicat-

ore inglese di alto mare

Brigant il quale ha imbarcato quadro bare, riparato

sotto coperto, a

Cape Calamita.

Questo fa supporre che

oltre al relitto del Comet

sono state recuperate altre

quattro salme dei passeggeri

che erano a bordo.

E' proprio di quest'oggi la

notizia che il governo inglese

è stato informato della dichiara-

zione resa dal dott. Agosta

a nome della direzione della FIAT.

Il governo inglese ha dichiarato invece che non tollererà le ispezioni U.S.A.

VERGOGNOSA MANIFESTAZIONE DI SERVILISMO DEI D.C. E DI VALLETTA

Discriminazioni fasciste alla FIAT su richiesta degli americani al governo

Il governo inglese ha dichiarato invece che non tollererà le ispezioni U.S.A.

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 24 — Una dichiara-

zione di eccezionale gravi-

tà, che rivelava fino a che

il governo italiano si

era già reso schiavo degli ordi-

ni di una potenza straniera,

era stata fatta dal direttore

amministrativo della Fiat

italiana, dott. Agosta, a mem-

bro della Commissione interna

della fabbrica, una volta fa-

mosa. Ma la dichiara-

zione resa oggi resa nota, ve-

lendendo i retroscena di que-

listi di proscrizione, pon-

endo in termini di estrema gravi-

tà, la servilistica di un vallet-

ta, per obbedire con cieco ser-

vizio agli istermani del ta-

scita Mc Carthy. E tutto ciò

per il montaggio di 50 aerei

americani (questa è la gran-

dezza) con cui la

grande

U.S.A. ha

comprato.

Il governo inglese ha dichiarato invece che non tollererà le ispezioni U.S.A.

lato la legge italiana per ap-

plicare gli ordini di un go-

verno straniero.

PIERO NOVELLI

Gli « ispettori » USA

sono arrivati in Francia

PARIGI, 24 — I due sena-

tori americani Bridges e Sy-

ington sono arrivati a Pa-

rigi con il fine di visitare le

fabbriche aeronautiche fran-

cesi e l'aeroplano sperimenta-

le di Bretigny.

Fino a questo momento non

si ha notizia di preso-

zioni ufficiali del go-

verno francese contro questa ini-

ziativa.

L'illegalità e la gravità di

questo atto, che rappre-

senta ovviamente una intollerabile ingenuità negli affari

americani.

È comunemente diffusa che ver-

ebbe probabilmente seguito lo

esempio dell'Inghilterra, il

cui governo ha comunicato

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

DENUNCiate DA CIANCA IN CONSIGLIO COMUNALE

Manovre per impedire gli espropri nella zona industriale di Tor Sapienza

Un solo proprietario possiede nella zona 400 ettari di terreno - Singolare opera filantropica del senatore d.c. Gerini - Le lottizzazioni abusive

Manovre interessate, maneggi sotteranei, opposizione scatenata, scrupoli alla costituzione della zona industriale nel comprensorio di Tor Sapienza, scelta per legge come sede delle future industrie romane, sono stati denunciati ieri sera dal compagno Cianca nel corso della seduta dedicata al proseguimento della discussione sulla sistemazione urbanistica della città e sul futuro piano regolatore. L'intervento di Cianca ha investito molti altri problemi connessi ai problemi urbanistici, ma le sue rivelazioni sul problema della zona industriale, che coinvolgono i nomi di Gerini e di Anacleto Gianni, due dei più grossi proprietari di terreni nel perimetro comunale, costituiscono senza dubbio il fatto saliente della serata.

La prima parte dell'intervento di Cianca è stata dedicata al problema delle lottizzazioni abusive, alcune delle quali — egli ha detto — si sono determinate spontaneamente per la pressione di cittadini bisognosi di alloggio; le altre, invece, sono frutto di speculazione predeterminata, come è il caso del Lido del Faro, della borgata Focaccia, della borgata Finocchio, di Vittinia, ecc.

A proposito della borgata Focaccia Cianca ha rilevato come non solo il conte Focaccia, che stipulò parecchi anni fa un accordo col governatorato di Roma, non rispetti gli impegni da lui assunti con la convenzione, ma continui oggi nella sua opera di speculazione vendendo lotti di terreno, oltre il perimetro della zona oggetto della vecchia convenzione a 350-400 lire il metro quadrato. Ma fino ad oggi — ha continuato l'avvocato — il conte Focaccia non è stato mai difidato a rispettare i termini dell'accordo a suo tempo contratto col governatorato in base al quale avrebbe dovuto provvedere fra l'altro alla organizzazione di pubblici servizi; ne il Comune ha provveduto ad imporre al proprietario dei terreni il rispetto della legge che vieta le lottizzazioni abusive.

STORONI: Non conosciamo la questione.

CIANCA: Ma i suoi uffici, almeno, dovrebbero sapere perché è facile accettare una lottizzazione abusiva quando le costruzioni sono già in corso.

Un altro caso — ha aggiunto Cianca — è quello della borgata Finocchio, dove il proprietario De Fonseca dopo aver regalato alcuni piccoli appezzamenti di terreno per accrescere artificialmente il valore della zona, sta vendendo ora le aree a 600-650 lire il metro quadrato. Questo accade alla luce del sole, ma il Comune non interviene?

STORONI: Non possiamo impedire le vendite, ma solo le costruzioni.

CIANCA: Ma si possono imporre le lottizzazioni abusive.

STORONI: Ma le leggi non ci dàn armi sufficienti.

CIANCA: Non credo. Comunque non si deve lasciare ai proprietari la libertà di lottizzare a loro piacimento. Se così avvenisse, il Comune verrebbe a trovarsi di fronte a infinite difficoltà, perché già esiste il problema grave di provvedere alle opere pubbliche per le borgate abusive esistenti, alle quali oggi, bisogna provvedere immediatamente.

Cianca, a questo punto, ha affrontato la delicatissima questione dei piani particolareggiati che troppo spesso vengono formulati soprattutto in funzione degli interessi dei grandi complessi immobiliari, talvolta, anzi, — ha soggiunto l'avvocato — che sottolinea l'importanza — quei dei consiglieri Petrucci, Cesaroni, et alii — dei primi giorni di Perma e di Loreti riguardano le autonome degli Enti Locali e tanno voti atfiche vengono emanati

IN UNA CLINICA PRIVATA

Un tubercolotico muore in misteriose circostanze

C'è stato riferito ieri, da fonte attendibile, un fatto che, se accertato non può non destare gravissime preoccupazioni, oltre che esigere una accurata inchiesta.

In una clinica privata della nostra città è morto l'altro giorno un degente tale Parigi, affetto da tubercolosi, in circostanze poco chiare.

Un altro malato, ricoverato nello stesso luogo, ci ha riferito che il Parigi sarebbe deceduto, a seguito di una grave emorragia, dopo aver lavorato tutto il giorno alla costruzione di un muro nel giardino della clinica.

Ora, il fatto giude, che induce a considerazioni allarmanti, proprio che un malato di tubercolosi possa essere costretto a lavorare all'aperto, esposto ai pericoli del clima invernale, ad un tipo di attività particolarmente gravosa. D'altra canto, ovviamente si stabilisce che nessuno può costretto il povero Parigi a lavorare resterebbe un intervento meno preoccupante.

Dopo aver accennato brevemente all'esigenza di un semipre più conspicuo demanio comunale, Cianca ha trattato la questione delle zone industriali, le dichiarazioni d'accordo, in linea generale, con le considerazioni svolte dal consigliere d.c. Latini; il quale — ha detto Cianca — in questa particolare questione rappresenta interesse che confluisce con quelli dei lavoratori romani, interessati anche essi al potenziamento delle industrie cittadine. Cianca si è invece dichiarato sorpreso per il scarso rilievo dato alla questione dall'avvocato storoni, che si è augurato che non venisse sacrificata la manifestazione di un orientamento che ha impedito, fino ad oggi, la applicazione della legge per la costituzione della zona industriale.

Oggi, anzi, l'assessore Storoni sembra aver indirizzato la sua opera verso la soluzione del problema degli espropri, ma esiste pur sempre il pericolo — ha soggiunto l'avvocato — che i proprietari dei terreni compresi nella zona, dai sopravvissuti, riuscano a far perdere i loro interessi. Fra gli strali proposti dal comprensorio industriale, Cian-

ca ne ha citato uno relativo ai 40 ettari chiesto a per concessione urbanistica, «un altro per 500 ettari verrebbe invocato per pretese "ragioni giuridiche".

ANDREOLI: Quella per i 500 ettari è stata respinta dalla Avvocatura del Comune.

CIANCA: Ne prende atto, ma la questione va spiegata, perché 400 di 500 ettari del singolare, statuto di interessi lo sono stati denunciati ieri sera dal compagno Cianca nel corso della seduta dedicata al proseguimento della discussione sulla sistemazione urbanistica della città e sul futuro piano regolatore. L'intervento di Cianca ha investito molti altri problemi connessi ai problemi urbanistici, ma le sue rivelazioni sul problema della zona industriale, che coinvolgono i nomi di Gerini e di Anacleto Gianni, due dei più grossi proprietari di terreni nel perimetro comunale, costituiscono senza dubbio il fatto saliente della serata.

La prima parte dell'intervento di Cianca è stata dedicata al problema delle lottizzazioni abusive, alcune delle quali — egli ha detto — si sono determinate spontaneamente per la pressione di cittadini bisognosi di alloggio; le altre, invece, sono frutto di speculazione predeterminata, come è il caso del Lido del Faro, della borgata Focaccia, della borgata

Finocchio, di Vittinia, ecc.

Le lottizzazioni abusive

Aumenti del salario ottenuti alla "Leo"

Concluso con alte percentuali di astensione lo sciopero dei panellieri - Domani si riunisce il Consiglio delle Leghe

Un altro successo dei lavoratori romani in lotta per conquistare miglioramenti economici, è stato raggiunto in questi giorni, quando i lavoratori dello stabilimento ferroviario "Leo" hanno infatti ottenuto un aumento della paga oraria che va dalle 8 alle 15 lire per le operate e dalle 10 alle 25 lire per gli operai. Questo rilevante risultato si aggiunge agli oltre duecento accordi aziendali per la corrispondenza di contatti continuativi sui futuri miglioramenti, ottenuti dai lavoratori di Roma e della provincia.

Ieri, il Consiglio delle leghe che oggi organizza l'interessato alla Guanta Provinciale, ha deciso di non pagare i piccoli proprietari, i lavoratori diretti delle zone più depresse della Provincia e in particolare delle zone montane e chiede che venga abolita la tessera sui carri agricoli attualmente in vigore.

Ieri si è conclusa, dopo due giornate di compattissima astensione dal lavoro, la manifestazione di lotta dei panellieri romani indetta per sostenere la richiesta di un aumento della contingenza di 25 lire al giorno e per il rinnovo del contratto.

Come durante la prima giornata di lotta, allo sciopero hanno partecipato i lavoratori di oltre duecento lavoratori boschivi attualmente impiegati nella zona di Spolveri (Anzio) e sottoposti al peggiori pesi di trasportamento dalla Società Bonifica Agraria e Forestale.

Il Presidente Sotgiu, rispondendo ad una istanza dei controllori Moronesi e Mammucari, si è impegnato ad intervenire perché vengano rispettati i diritti dei lavoratori.

COSTOMI: Siamo stati informati che i lavoratori stessi hanno deciso di non riconoscere la tessera sui carri agricoli, che viene

fino a quando il padronato non accoglierà le loro richieste. Come è nota l'assurdità della posizione di intransigenza mantenuta dai padroni, è ampiamente dimostrato dal fatto che ben 120 padroni

che hanno infatti ottenuto migliaia di aumenti sostanziali ai propri dipendenti, sono rimasti fermi.

A conclusione delle assemblee, i panellieri hanno fatto appello alle autorità perché intervengano nella vertenza per indurre l'Associazione padronale a un atteggiamento più responsabile.

I lavoratori romani guardano, intanto, alla riunione del Consiglio generale delle leghe dei sindacati che si riunirà domani alle 18 per decidere le modalità della nuova manifestazione sindacale che avrà luogo nella settimana entrante e alla quale parteciperanno i lavoratori dell'Industria e dei servizi pubblici.

In vista di questa importante riunione si sviluppa nelle aziende il movimento per ottenere dal singoli industriali la concessione di accordi continuativi sui futuri aumenti delle retribuzioni.

UNA ROCAMBOLESCA EVASIONE VISTA NEI SUOI VERI TERMINI

La minuta organizzazione della fuga all'interno del carcere Regina Coeli

Il trasferimento dei due detenuti nella stessa cella - Le disposizioni del maresciallo Pasini - Dichiarazioni di ex detenuti e di fermati - Nuove battute della polizia

(Continuazione dalla 1. pag.)

ciòché i due detenuti, qualunque possano essere le "ragioni urbanistiche" in virtù delle quali è stata chiesta l'autorizzazione per la costruzione, non si sono ancora decisi di accettare.

Cianca ha quindi rapidamente concluso, augurandosi che questi propositi vengano respinti dal Consiglio comunale e che la costituzione della zona industriale divenga al più presto una realtà.

Venerdì, nuova riunione

La seduta di ieri al Consiglio provinciale

Il Consiglio Provinciale numerose riunioni, ha approvato dopo due discussioni, una serie di ordinanze — cioè quello della borgata Finocchio, dove il proprietario De Fonseca dopo aver regalato alcuni piccoli appezzamenti di terreno per accrescere artificialmente il valore della zona, sta vendendo ora le aree a 600-650 lire il metro quadrato. Questo accade alla luce del sole, ma il Comune non interviene?

STORONI: Non conosciamo la questione.

CIANCA: Ma i suoi uffici,

almeno, dovrebbero sapere perché è facile accettare una lottizzazione abusiva quando le costruzioni sono già in corso.

Un altro caso — ha aggiunto Cianca — è quello della borgata Finocchio, dove il proprietario De Fonseca dopo aver regalato alcuni piccoli appezzamenti di terreno per accrescere artificialmente il valore della zona, sta vendendo ora le aree a 600-650 lire il metro quadrato. Questo accade alla luce del sole, ma il Comune non interviene?

IN UNA CLINICA PRIVATA

Un tubercolotico muore in misteriose circostanze

C'è stato riferito ieri, da fonte attendibile, un fatto che, se accertato non può non destare gravissime preoccupazioni, oltre che esigere una accurata inchiesta.

In una clinica privata della nostra città è morto l'altro giorno un degente tale Parigi, affetto da tubercolosi, in circostanze poco chiare.

Un altro malato, ricoverato nello stesso luogo, ci ha riferito che il Parigi sarebbe deceduto, a seguito di una grave emorragia, dopo aver lavorato tutto il giorno alla costruzione di un muro nel giardino della clinica.

Ora, il fatto giude, che induce a considerazioni allarmanti, proprio che un malato di tubercolosi possa essere costretto a lavorare all'aperto, esposto ai pericoli del clima invernale, ad un tipo di attività particolarmente gravosa. D'altra canto, ovviamente si stabilisce che nessuno può costretto il povero Parigi a lavorare resterebbe un intervento meno preoccupante.

Dopo aver accennato brevemente all'esigenza di un semipre più conspicuo demanio comunale, Cianca ha trattato la questione delle zone industriali, le dichiarazioni d'accordo, in linea generale, con le considerazioni svolte dal consigliere d.c. Latini; il quale — ha detto Cianca — in questa particolare questione rappresenta interesse che confluisce con quelli dei lavoratori romani, interessati anche essi al potenziamento delle industrie cittadine. Cianca si è invece dichiarato sorpreso per il scarso rilievo dato alla questione dall'avvocato storoni, che si è augurato che non venisse sacrificata la manifestazione di un orientamento che ha impedito, fino ad oggi, la applicazione della legge per la costituzione della zona industriale.

Oggi, anzi, l'assessore Storoni sembra aver indirizzato la sua opera verso la soluzione del problema degli espropri, ma esiste pur sempre il pericolo — ha soggiunto l'avvocato — che i proprietari dei terreni compresi nella zona, dai sopravvissuti, riuscano a far perdere i loro interessi.

Fra gli strali proposti dal comprensorio industriale, Cian-

ca ne ha citato uno relativo ai 40 ettari chiesto a per concessione urbanistica, «un altro per 500 ettari verrebbe invocato per pretese "ragioni giuridiche".

ANDREOLI: Quella per i 500 ettari è stata respinta dalla Avvocatura del Comune.

CIANCA: Ne prende atto, ma la questione va spiegata, perché 400 di 500 ettari del singolare, statuto di interessi lo sono stati denunciati ieri sera dal compagno Cianca nel corso della seduta dedicata al proseguimento della discussione sulla sistemazione urbanistica della città e sul futuro piano regolatore. L'intervento di Cianca ha investito molti altri problemi connessi ai problemi urbanistici, ma le sue rivelazioni sul problema della zona industriale, che coinvolgono i nomi di Gerini e di Anacleto Gianni, due dei più grossi proprietari di terreni nel perimetro comunale, costituiscono senza dubbio il fatto saliente della serata.

La prima parte dell'intervento di Cianca è stata dedicata al problema delle lottizzazioni abusive

ca ne ha citato uno relativo ai 40 ettari chiesto a per concessione urbanistica, «un altro per 500 ettari verrebbe invocato per pretese "ragioni giuridiche".

ANDREOLI: Quella per i 500 ettari è stata respinta dalla Avvocatura del Comune.

CIANCA: Ne prende atto, ma la questione va spiegata, perché 400 di 500 ettari del singolare, statuto di interessi lo sono stati denunciati ieri sera dal compagno Cianca nel corso della seduta dedicata al proseguimento della discussione sulla sistemazione urbanistica della città e sul futuro piano regolatore. L'intervento di Cianca ha investito molti altri problemi connessi ai problemi urbanistici, ma le sue rivelazioni sul problema della zona industriale, che coinvolgono i nomi di Gerini e di Anacleto Gianni, due dei più grossi proprietari di terreni nel perimetro comunale, costituiscono senza dubbio il fatto saliente della serata.

La prima parte dell'intervento di Cianca è stata dedicata al problema delle lottizzazioni abusive

ca ne ha citato uno relativo ai 40 ettari chiesto a per concessione urbanistica, «un altro per 500 ettari verrebbe invocato per pretese "ragioni giuridiche".

ANDREOLI: Quella per i 500 ettari è stata respinta dalla Avvocatura del Comune.

CIANCA: Ne prende atto, ma la questione va spiegata, perché 400 di 500 ettari del singolare, statuto di interessi lo sono stati denunciati ieri sera dal compagno Cianca nel corso della seduta dedicata al proseguimento della discussione sulla sistemazione urbanistica della città e sul futuro piano regolatore. L'intervento di Cianca ha investito molti altri problemi connessi ai problemi urbanistici, ma le sue rivelazioni sul problema della zona industriale, che coinvolgono i nomi di Gerini e di Anacleto Gianni, due dei più grossi proprietari di terreni nel perimetro comunale, costituiscono senza dubbio il fatto saliente della serata.

La prima parte dell'intervento di Cianca è stata dedicata al problema delle lottizzazioni abusive

ca ne ha citato uno relativo ai 40 ettari chiesto a per concessione urbanistica, «un altro per 500 ettari verrebbe invocato per pretese "ragioni giuridiche".

ANDREOLI: Quella per i 500 ettari è stata respinta dalla Avvocatura del Comune.

CIANCA: Ne prende atto, ma la questione va spiegata, perché 400 di 500 ettari del singolare, statuto di interessi lo sono stati denunciati ieri sera dal compagno Cianca nel corso della seduta dedicata al proseguimento della discussione sulla sistemazione urbanistica della città e sul futuro piano regolatore. L'intervento di Cianca ha investito molti altri problemi connessi ai problemi urbanistici, ma le sue rivelazioni sul problema della zona industriale, che coinvolgono i nomi di Gerini e di Anacleto Gianni, due dei più grossi proprietari di terreni nel perimetro comunale, costituiscono senza dubbio il fatto saliente della serata.

La prima parte dell'intervento di Cianca è stata dedicata al problema delle lottizzazioni abusive

SI

ULTIME I'Unità NOTIZIE

BONN CERCA DI CREARE UN FATTO COMPIUTO CONTRO LA PACE

Adenauer propone al Parlamento la coscrizione militare obbligatoria

La crisi del partito laburista si allarga: metà dei parlamentari si pronunciano contro il riarmino tedesco sotto qualsiasi forma — Oggi parla ai Comuni il Primo Ministro Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 24. — I risultati della conferenza di Berlino e la situazione che ne discendono sono stati analizzati oggi a Berlino alla Camera popolare e verranno affrontati domani a Bonn dal Bundestag nel corso di una riunione in cui il cancelliere Adenauer ripeterà, sostanzialmente, il discorso pronunciato ieri sera.

La seduta di domani a Bonn viene definita negli ambienti politici un anticipo del

prossimo: la totalità della stampa di stamane parlava di «umiliante maggioranza» a favore dei dirigenti di destra e riconosceva che, se non fosse stato per il timore di determinare una crisi senza quella che egli ha definito «una sostanziale minoranza del partito», avremmo potuto, molti altri deputati avrebbero votato contro la mozione pro-CED dell'esecutivo.

Non vi è dubbio, comunque, che la posizione personale di Attlee come capo del

partito, molti altri deputati avrebbero votato contro la mozione pro-CED dell'esecutivo.

Mentre Morrison ha letto alla Camera la mozione approvata dall'esecutivo in favore del riarmino tedesco, e Jennie Lee, la moglie di Attlee, ha interrotto aspramente per chiedergli perché i membri dell'esecutivo avessero votato a favore (dopo che, allo quale Morrison si è rifiutato di rispondere), ci si è resi conto che un larghissimo settore del Labour Party non è affatto disposto ad accettare le decisioni strappate al gruppo parlamentare

SCARAFAT TRADISCE ANCHE I SUOI AMICI

I socialdemocratici tedeschi hanno chiesto ufficialmente ad Adenauer di rinviare qualsiasi impegno militare con l'Occidente almeno fino alla riunificazione della Germania. La CED — essi dichiarano — distrugge l'unità tedesca, e il problema tedesco non può essere disgiunto dalla sicurezza europea. Adenauer — essi dicono — con la sua politica «decisa» è nemico della Germania.



In Italia Saragat, nella sua cupidigia di servilismo, entrando nel governo Scelba si è fatto paladino della CED. Questo è il servizio che rende al suo amico Ollenhauer, «leader» dei socialdemocratici tedeschi. Saragat si allea con Adenauer, si allea con i militari più accesi della Germania di Krupp, a danno dello stesso movimento socialdemocratico europeo.

Che ne pensano i socialdemocratici italiani? Permettiamo che Saragat, ancora una volta, tradisca gli interessi fondamentali del nostro Paese?

MOSCIA, 24. — Verrà presto a Karlsruhe, al nord di Stoccarda, la più grande fabbrica tessile del mondo, in grado di produrre annualmente stoffa per un mezzo miliardo di panni e mezzo, la cui esigenza dell'Equatore. Quest'anno la produzione sovietica di colonne aumenterà di 260 milioni di metri, quella di seta di 100 milioni di metri e quella di stoffe di lana di 32 milioni di metri rispetto al 1953. Vimare costruirà nuovi impianti tessili soprattutto nelle regioni dove si trovano le materie prime da lavorare, ossia le repubbliche dell'Asia centrale, l'Ucraina e l'Urss.

Vengono inoltre annunti altri 100 mila spazi ed impiegati nell'Unione Sovietica stanno ora costruendo case di proprietà personale. Altrentante case private sono state costruite l'anno scorso.

Tutti i costruttori privati dell'URSS ricevono appena-

menti di terreno dallo Stato titolo completamente gratuito. Le aziende private, le quali si avranno presto a disposizione ogni assistenza, sono forniti dei mezzi di trasporto necessari, di materiali da costruzione e di assistenza tecnica.

La Banca municipale centrale dell'URSS concede prestiti a lunga scadenza a bassissimi interessi a tutti coloro che desiderano costruire case. Questi prestiti, che ascendono fino a 10 mila rubli ciascuno, sono concessi per un periodo di 7-10 anni. Nel 1954, quasi 1 miliardo di rubli, ossia 300 milioni più del passato, saranno stanziati per i prestiti ai costruttori privati di case.

BRUXELLES, 24. — Il presidente del Consiglio ha deciso oggi le dimissioni del governo designato dall'esecutivo.

PER INIZIATIVA DI PARLAMENTARI FRANCESI D'OGNI PARTITO

Convegno internazionale contro la CED convocato per il 20 e 21 marzo a Parigi

L'appello per la convocazione condanna l'esercito europeo che minaccia non soltanto la sovranità nazionale, ma anche l'indipendenza nazionale e la base politica della libertà.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Un grande convegno internazionale contro la CED avrà luogo nei giorni 20 e 21 marzo a Parigi, alla proposta fatta l'altro giorno a Semionov e a Denon, dai tre altri commissari e dai comandanti militari di Berlino ovest, affermando che si tratta di problemi techeschi che i tedeschi stessi devono risolvere.

SERGIO SEGRE

Il dibattito ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — La prima giornata di dibattito ai Comuni sulla conferenza di Berlino è stata drammaticamente dominata dalla crisi della destra laburista, che, nei giorni, nel corso della riunione del gruppo parlamentare, ha sfiorato di misure una clamorosa scontro sulla questione degli ex della Germania e che, secondo l'opinione di tutti gli osservatori politici, uscirà dal dibattito in corso ancora più indebolita.

Quando si è saputo che la mozione dell'esecutivo laburista in favore del riarmino tedesco, pur formulata con prudenza, è stata approvata con soli 111 voti contro 109, l'entità della sconfitta morale della destra è stata a tutta chiara: se Dalton e Bevan non fossero stati assenti e se alla votazione non avessero preso parte alcuni lord, l'esecutivo sarebbe stato duramente battuto e il partito sarebbe stato impegnato ufficialmente ad opporsi al riarmino tedesco, in qualunque forma.

Ma i due voti di magistratura ottenuti da Attlee e Morison non hanno ingannato

Oggi il VI Congresso del P.C. di Bulgaria

Cinque punti all'ordine del giorno — Cervenkov relatore sul rapporto del C.C.

SOFIA, 24. — Domattina a Sofia si apriranno i lavori del sesto Congresso del Partito comunista bulgaro.

Partito comunista bulgaro: 4) modifica allo Statuto, relatore Todor Cervenkov, segretario del Comitato Centrale del Partito comunista bulgaro; 5) elezione degli Organi centrali del Partito.

Il Canada appoggia l'appello di Nehru

NUOVA DELHI, 24. — Il primo ministro canadese Louis Saint Laurent, il quale si trova attualmente in India, ha dichiarato questa sera ai giornalisti di Nuova Delhi:

«Noi appoggiamo completamente e senza riserva alcuna l'appello di Nehru per una cessazione del fuoco in Indocina.

Soustelle conclude affer-

DOMANI LA DECISIONE DELLA CORTE

Messaggi dall'Europa per i bimbi Rosenberg

L'opinione pubblica si leva contro i metodi del «maccarthysmo». — Violento attacco di Lipman agli inquisitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 24. — La sorte di Michael J. Robbin, Rosenberg, decisa venerdì 19, ha deciso il giudice Jacob Panken, il magistrato che ha sottratto i due orfani alla

patrocinio della CED, ha do-

vuto dedicare intatti più di

metà del suo discorso tra

la sorpresa della Camera

a esprire il punto di vista di

quella che egli ha definito

«una sostanziale minoranza

dell'partito», ammettendo che

il riarmino tedesco suscita al-

larme non solo in seno al

gruppo parlamentare, ma in

l'opinione pubblica.

Quando Morrison ha letto

alla Camera la mozione ap-

provata dall'esecutivo in favore del riarmino tedesco, e Jennie Lee, la moglie di Attlee, ha interrotto aspramente per chiedergli perché i membri dell'esecutivo avessero votato a favore (dopo che, allo quale Morrison si è rifiutato di rispondere), ci si è resi conto che un larghissimo settore del Labour Party non è affatto disposto ad accettare le decisioni strappate al gruppo parlamentare

SCARAFAT TRADISCE ANCHE I SUOI AMICI

La pagina della donna

UN'ASSISE STRAORDINARIA

RIUNITE A MUSSOMELI LE DONNE DI SICILIA

DAL NOSTRO INVIO SPECIALE

MUSSOMELI, 24.

Mentre veniva dalla mia Bagheria, fino a Mussomeli, il sole splendeva e la campagna era verde e i mandorli erano in fiore lungo il cammino, ed era tutto bello e mi sorrideva. Ma questa bellezza non cancellava nel mio cuore c'era infanzia ai miei occhi il lutto di questo paese, la morte di queste donne. Poi tutte le vedevano queste madri incalzate, gettate a terra, calpestate, schiacciate, ma non le ho viste soltante morte queste madri; le ho viste nella loro vita, i loro stanti di ogni giorno. Le fatiche, le preoccupazioni: se il marito non trova lavoro, se i bambini non possono mangiare e bisogna trovare il pane, i vestiti e le scarpe e pagare la casa... Come facciamo a domani?

Loro ho visto, queste madri affamate, nell'interno, tra i quattro muri umidi e scialbi, coi bambini morti di freddo a riscaldarli col fusto. Queste vita hanno fatto le nostre madri per tirare su i figli tra gli stenti, vita di sacrifici e tragedie.

Vita di sacrifici e tragedie. E poi dopo tutta questa vita ho visto calpestare le nostre madri, le ho viste annunziate come cani rognosi perché volevano l'acqua, perché non avevano giustizia. Perché da noi la giustizia è sempre calpestata come sono calpestati i poveri. Combattere più forte bisogna per l'acqua, per il pane, per la giustizia!».

Con queste parole pronunciate nella incisiva forza del dialetto siciliano il poeta Ignazio Buttitta ha rievocato la strage di Mussomeli, ha ricordato il dramma e la dura lotta quotidiana delle donne del nostro popolo, dinanzi al

Consiglio regionale della donna siciliana, tenuto in assise straordinaria in questo paese: paese fino a ieri perduto nel cuore dell'Isola, oggi al centro dell'attenzione e dell'affetto di tutta Italia.

Un'eco dolorosa

La sciagurata azione della polizia a Mussomeli è apparsa indicativa di tutto un programma politico, come indicativa della miseria e dell'abbandono di tanta parte d'Italia: là è la situazione di questo paese. Per ciò questa assise della donna a Mussomeli ha assunto un significato profondo e ad essa sono convenute le rappresentanze di tutte le province dell'Isola, dire andato a finire...».

Ma l'impegno di tutte le donne d'Italia per le tre madri cadute — ha detto Anna Grasso — si trasforma in un impegno solenne di lotta per distruggere queste ignominie della nostra terra: quando la miseria è a tal punto in pericolo che si calpestano le donne, sono le donne stesse a prendere in mano la bandiera per la conquista di una nuova vita, di una nuova civiltà.

Iniziative e proposte

Con Di Mauro ha espresso la solidarietà della CGIL, ai cittadini di Mussomeli e la immediata protesta dei lavoratori italiani contro l'uomo di Melissi e di Modena, protesta che si concreta nella volontà di fermare la mano che è tornata un'altra volta a colpire la nostra popolazione.

Il Parlamento siciliano dovrà chiedere una inchiesta ufficiale con una apposita commissione di tutti i partiti sufficienza del 17 febbraio, e un'inchiesta sulle condizioni di vita delle famiglie di Mussomeli e di tutta la Sicilia; questa proposta ha fatto Simona Mafai a nome del Consiglio delle donne siciliane che ha chiesto anche che il governo regionale e centrale dia adeguati aiuti alle famiglie delle defunte e dei feriti.

Iniziative per onorare le vite sono giunte da ogni parte: una stele sorgerà a Trapani, 18 marzo coi nomi delle cadute alle quali le donne trapanese recheranno i loro fiori; così hanno annunciato Enzo Manni e la signora Mafra giunte con la delegazione dell'estrema zona occidentale dell'Isola.

Maria Maddalena Rossi, presidente dell'UFDI, ha concluso i lavori del Consiglio con parole appassionate ma fiduciose nella coscienza del nostro popolo, delle nostre donne che sono in cammino per dare un nuovo volto all'Italia: « Nel momento in cui gente vivida e corrotta che ha avuto tutto dalla vita chiede nuovi piaceri alla cocaina e alle droghe, eudrome delle donne che dalla vita non hanno avuto nulla, neanche l'acqua. A Mussomeli si è risposto con le bombe per coprire la loro voce; a Roma invece le stesse autorità hanno cercato di coprire le colpe gravissime di una società corruta. Ci sono molti modi di morire e quello che ha colpito voi è il più disumano. Ma quando anche tra non molto tempo il nome degli Scella, dei Saragat, sarà disperso, il vostro nome, Giuseppe Valenza, Onofrio Pellicci, Vicenza Messina, vivrà nella memoria degli italiani».

FRANCO GRASSO

Nuovo e classico



Due tailleur presentati nelle recenti collezioni di moda: taglio classico e linea ricercata su lane «secche» e a fantasia

FRANCO GRASSO



«Maternità», un bel disegno del pittore Antonio Astur

HANNO VINTO TUTTI I TITOLI MONDIALI IN PALIO L'omaggio degli sportivi alle sciatrici sovietiche

Tutto il mondo conosce le campionesse sovietiche della ginnastica: le loro vittorie nei campionati europei a Bruxelles e alle Olimpiadi di Helsinki hanno fatto scrivere pagine e pagine ai cronisti sportivi di tutti i Paesi. Poco si sapeva delle sciatrici sovietiche. Parecchi specialisti avevano scritto che le finlandesi, le svedesi e le norvegesi avrebbero facilmente comandato il campo nelle gare di Edimburgo, pochi giorni fa, si sono conclusi i campionati mondiali per le specialità nordiche. Nelle prove di apertura, di stagione a Grindelwald, in Svizzera, le sciatriche dell'Unione Sovietica fecero la loro prima comparsa in campo internazionale. Alla partenza mancavano le scandinave e le sovietiche ottennero facilmente i primi posti in tutte le competizioni nonostante la loro migliore fondamenta. Liubovka Kosyreva, ammalata, fu rimasta a riposo. Per l'assenza delle nordiche i successi delle sovietiche avevano un valore incerto e si aspettava ansiosamente che Falun aprisse i battenti.

I giornalisti, non potendo discutere di questioni tecniche, avevano cantato la bellezza delle giovani fanciulle sovietiche: la loro delicatezza, la loro cortesia e la loro semplicità. Queste ragazze, sotto i venti anni, con-

lunghi capelli biondi legati con un nastro di seta azzurro, che sfuggivano i fotografi, timide, in un po' fanciullesco, stavano.

La proprietaria dell'albergo di Grindelwald dove abitavano le sovietiche, dichiarò: « Non ho mai avuto clienti tanto gentili. Mi hanno lasciato le stanze più in ordine di quando quelle no-

avessero aperte».

La sera le sovietiche si radunarono nella sala centrale a leggere o a suonare il pianoforte. La mattina presto alle sette, si alzarono e andavano a provare il percorso sui campi di neve. Il loro viso è del colore della salvia, neppure un accenno di rossetto sporca le loro labbra.

Il modello della divisa per la squadra nazionale è stato studiato da una grande casa di confezioni leningradsca, in

stile nordico, forse rimasta a riposo. Per l'assenza delle nordiche i successi delle sovietiche sono stati giudicate le più eleganti tra tutte le partecipanti.

E a Falun le sovietiche si sono vinto tutti i titoli mondiali in palio, cioè la staffetta 5×5 e la gara di fondo di 10 km, superando l'agguerrito manipolo delle squadre

scandinave.

Quasi contemporaneamente

La Kosyreva, finalmente ri-

messasi, ha conquistato il titolo di campionessa del mondo di fondo 10 km. La Kosyreva è alta e bionda, con gli occhi azzurri: mare: ha imparato a sciare quando era piccolina, seguendo la madre, una donna coraggiosa, durante la grande guerra contro i nazisti. La madre andava a portare rifornimenti in linea su leggeri pattini di legno e la piccolina la seguiva con i suoi piccoli sci.

La squadra della staffetta era formata dalla Kosyreva, dalla Maslenikova, la più bella dell'equipe sovietica, dall'aspetto fragile di una damigella del settecento, dalla Isareva, una ragazzina patituta e sempre sorridente. Le sciatriche sovietiche, con la loro grazia, hanno conquistato l'affetto degli sportivi scandinavi.

Anche quei pochi giornalisti che avrebbero voluto trovare qualche appoggio per mettere in cattiva luce gli sportivi sovietici e perciò avevano persino tentato di sfruttare un normale incidente di gara tra una sovietica e una finlandese, alla fine hanno dovuto elogiare la correttezza e la lealtà sportiva, ammetterne la capacità stilistica: certamente i risultati sono stati tali che era impossibile criticare delle atlete dell'URSS.

Quasi contemporaneamente

La Kosyreva, finalmente ri-

pre in Scandinavia, conquistava, a Östersund, tre titoli mondiali del pattinaggio veloce su quattro con una superiorità schiacciatrice.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

MARTIN

guida al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due compatriote.

La Kondakova si è impostata anche nella gara dei 1.000 metri, dove le prime cinque sono tutte sovietiche. L'unico titolo che è andato alle avversarie è quello dei 5.000 metri, alla finlandese Huitonen.

La Zhukova è campionessa del mondo dei 5.000 metri, se-

guita al secondo e al terzo posto da altre due